

Maura Gualco

ROMA Accasciati per terra o sui carrelli migliaia di persone hanno passato tutta la giornata in fila davanti agli sportelli dell'Alitalia per avere indicazioni sul loro prossimo futuro.

Ai voli internazionali dell'aeroporto romano Leonardo da Vinci, un serpentine umano si snoda per trecento metri e arranca per giungere in serata al capolinea: lo sportello dei ticket Alitalia. Edmond Meca, un giovane albanese che dalle nove del mattino è in coda è quasi arrivato al traguardo.

«Per fare la fila ho impiegato quasi dieci ore e non so cosa succederà - dice il ragazzo mentre sfilato si appoggia al carrello - Dovevo andare a Tirana con il volo delle 13,50 ma è stato cancellato e non ne conosco i motivi anche perché per saperlo avrei dovuto comunque fare la coda».

Il nervosismo traspare e nemmeno troppo velatamente, ogni tanto vola qualche parola grossa all'indirizzo di cerca di fare il furbo. Alcuni, tuttavia, sembrano rassegnati. Una giovane olandese, Ankk Beek, accenna un sorriso dopo aver terminato l'estenuante fila. «Dovevo andare ad Amsterdam ma nemmeno domani c'è un volo diretto così l'Alitalia mi ha offerto per due giorni l'albergo con la prima colazione a Roma. Sarà l'occasione per visitare una città che non conosco». Per alleviare un po' i disagi, intanto, il personale dell'Alitalia,

con dei carrellini, distribuisce bottiglie d'acqua ai viaggiatori e un volantino con i numeri di telefono da contattare, per poter effettuare una nuova prenotazione. Migliaia di passeggeri sono bloccati negli aeroporti italiani perché l'Alitalia è stata costretta a cancellare più di cinquanta voli. Motivo del black out "lo stato di agitazione" degli assistenti di volo che hanno deciso di mettersi "in malattia". «Ci dispiace del disagio che abbiamo creato dice Paolo Maras, del sindacato Sultra - ma non ce la facevamo più. L'azienda sono mesi che evita di ascoltarci continuando, invece, a violare la normativa contrattuale. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, poi, è stata la riduzione del personale a bordo».

Dal primo giugno, infatti, l'Alitalia aveva previsto di ridurre il personale a bordo: da quattro a tre assistenti sui voli nazionali e dal primo luglio da cinque a quattro sui voli internazio-

Hostess con i carrelli carichi di bottiglie d'acqua per dare da bere ai passeggeri, molti volti spaesati



Prosegue la rivolta del personale dell'Alitalia contro la decisione dell'azienda di ridurre l'occupazione



I sindacati si scusano Molti passeggeri ieri hanno dovuto attendere ore in attesa dell'imbarco Anche oggi continuano i disagi



Malati per protesta, aeroporti nel caos

1100 assistenti di volo mandano il certificato medico: più di 40 voli cancellati a Fiumicino



Fila di passeggeri in attesa di partire all'aeroporto di Fiumicino a Roma

Ansa

L'uomo della Lega nella crisi Alitalia

L'arrivo al vertice della compagnia di Bonomi e le promesse mancate del governo che tenta di rimediare in extremis

Bruno Cavagnola

MILANO «Qui si rischia un caso Fiat 2, ancora più grave per il numero di persone coinvolte, per gli effetti complessivi e per un indotto che è più ampio di quello legato all'auto». La retromarcia della nostra compagnia di bandiera, che ha accolto l'invito del governo a ripristinare la preesistente composizione degli equipaggi (ma ha mantenuto l'esposto alla magistratura perché indagherà sulle malattie), non cambia nulla in quella «vertenza Alitalia» che, come ricorda Roberto Scotti, segretario nazionale della Filt-Cgil e responsabile del trasporto aereo, «corre sotterranea» da almeno un anno.

Ora il governo pretende di ritagliarsi un ruolo da «paciere», spaventato di fronte al caos e all'irritazione serpeggiata in questi ultimi due giorni negli aeroporti. Nella sola giornata di ieri sono stati cancellati una cinquantina di voli dopo che, secondo i dati forniti da Alitalia, oltre 1.100 dipendenti hanno presentato certificato medico. Il go-

verno dunque prima invita Alitalia a ripristinare il quarto uomo e i sindacati a sospendere la protesta; poi fa un bell'invito a tutti per vedersi il 4 giugno intorno a un tavolo «per un esame della situazione».

In realtà il governo ha nella vertenza Alitalia responsabilità ben precise. Un anno fa infatti a Palazzo Chigi fu raggiunto un accordo tra governo, sindacati e Alitalia che fissava la «missione» della nostra compagnia di bandiera: che doveva essere un vettore globale e mantenere un ruolo di importanza primaria nell'alleanza stipulata con il colosso Air France. Con il ministro Luperini a giurare che si sarebbe puntato tutto su Alitalia.

E invece, da allora, tutto è andato in direzione esattamente opposta e tutto si è mosso secondo una logica di semplice ridimensionamento delle attività. Una politica di tagli con conseguente calo del fatturato e conti sempre più squilibrati. Dati questi noti a tutti e che avevano spinto i sindacati non solo a lanciare preoccupati allarmi già nei mesi scorsi, ma anche a

richiedere il 14 aprile scorso un incontro alla presenza del governo per verificare che fine avessero fatto gli accordi presi un anno prima. «È sorprendente lo stupore di queste ore su quanto si sta verificando in Alitalia - aggiunge Scotti - Da settimane la compagnia ha annunciato interventi sul costo del lavoro e proprio per questa ragione tutte le organizzazioni sindacali hanno chiesto un confronto al governo già dal 14 aprile scorso, ma da allora né Palazzo Chigi né altri livelli istituzionali hanno ritenuto opportuno avviare un con-

Dopo le agitazioni l'esecutivo propone di ripristinare il quarto uomo a bordo degli aerei



nali. Ma non è tutto. I sindacati di categoria lamentano anche il tentativo dell'azienda di ridurre con azioni unilaterali l'occupazione, di violare la

normativa prevista per i riposi e di sfiorare le 13 ore di servizio giornaliere previste dal contratto. E per finire la «questione Tel Aviv». «Siamo indi-

gnati dal fatto che un tempo quando si andava a Tel Aviv si faceva scalo a Cipro per far salire un nuovo equipaggio a dare la possibilità a chi aveva volato, di fermarsi 24 ore lì. Non si dormiva a Tel Aviv per questioni di sicurezza - spiega Paolo Maras - ora invece la sosta è prevista nella capitale di Israele ma soltanto per gli assistenti di volo. I piloti possono tornare in Italia, noi dobbiamo restare lì. Perché?». E sono costretti a fare quella tratta, aggiunge un altro assistente di volo, specialmente coloro che non possono rifiutarsi, cioè chi ha il contratto a tempo determinato.

Mentre alle «Partenze» dell'aeroporto romano migliaia di persone bivaccano in attesa di istruzioni, poco più in là, nel «Centro equipaggi» si susseguono presidi, striscioni, briefing, picchetti degli assistenti di volo di cui circa mille hanno già presentato il certificato di malattia. «Ci scusiamo con i passeggeri, ma devono capire che non protestiamo per i soldi ma perché presto, con il ridimensionamento degli equipaggi di cabina, ci troveremo a dover far fronte a 400 tra licenziamenti e mancate riassunzioni di personale precario - dice una delle hostess dell'Alitalia - per farci sentire l'unico modo è questo - spiegano assistenti di volo e sindacalisti - Il governo deve intervenire». Così dalle prime ore della mattina in divisa e non, si sono alternati in presidio diffondendo volantini, sotto lo sguardo degli agenti di polizia e dei militari. Tra di loro anche diversi stagionali. C'è chi è preoccupato per il posto di lavoro e per il futuro dell'Alitalia e chi chiede alla compagnia di «tenere conto di questi campanelli d'allarme e di confrontarsi con le organizzazioni sindacali».

«Da due mesi - dice Alberto Valenti della Cgil - l'Alitalia sta violando unilateralmente il contratto di lavoro degli assistenti di volo sulla composizione degli equipaggi e non sta applicando il piano industriale che aveva promesso l'anno scorso, con cui risolvere la crisi. Secondo gli assistenti di volo «la compagnia sta facendo quasi tentando di giustificare una crisi artificiosa, che dal punto di vista contabile non esiste, visto che ha chiuso il bilancio 2002 con 92 milioni di euro di attivo, dettata dal calo del trasporto e per la guerra». L'Alitalia smentisce e spiega, per bocca del capo della Divisione personale della compagnia aerea, Nicola Schiavone, che quanti attualmente lavorano con contratti a tempo determinato, non perderanno la possibilità di lavorare, ma potranno essere chiamati, anziché ogni anno, ogni 14 mesi. E in serata scende in campo anche il governo convocando urgentemente le parti in un incontro fissato per il 4 giugno e invitandoli ad un atto di responsabilità. Nel convocare l'incontro, il governo ha chiesto all'Alitalia di ritornare sulle sue decisioni e di ripristinare, «con la massima sollecitudine possibile in relazione alle turbative determinatesi», gli equipaggi. Allo stesso tempo è stato chiesto ai sindacati di «sospendere ogni forma di azione sindacale di protesta e di adoperarsi per l'immediata cessazione di comportamenti anomali da parte della categoria».

Nello scalo romano le persone bivaccano in attesa di istruzioni Poco più in là presidi e striscioni del centro equipaggi



la testimonianza

«Noi precari, i primi ad essere cacciati via»

ROMA «Ho 31 anni, da 5 anni sono in Alitalia con un contratto a tempo determinato; con la riduzione degli equipaggi io ed altri come me rischiamo di essere tra i primi ad essere penalizzati e a perdere il lavoro». È lo sfogo di un assistente di volo precario dell'Alitalia, che, pur non facendo lo sciopero bianco, proprio perché precario, solidarizza con i colleghi con un contratto a tempo indeterminato, che si sono dati malati per protestare contro i tagli negli equipaggi. «Guadagniamo poco più di mille euro al mese, lavorando circa 150 ore mensili - racconta lo steward - Secondo lo steward, «la cosa paradossale è che proprio ora

che è in atto questa forma di lotta per chiedere il preciso rispetto del contratto, la compagnia sta utilizzando proprio noi precari e così facendo rischiamo di diventare i carnefici di noi stessi. Così ci si taglia le gambe, nostro malgrado». Guardando i vari colleghi che si avvicendano al presidio e che si scambiano informazioni sull'andamento delle ripercussioni sui voli, l'assistente di volo spiega che «tanti colleghi, tra i 20 ed i 35 anni, vivono così sul filo e, come per me, diventa difficile pianificare il futuro e pensare, ad esempio, di mettere su famiglia. La situazione è sicuramente frustrante, il precariato non mi dà concrete prospettive».

Ma sotto accusa c'è anche il governo e il suo «assordante silenzio» di fronte alla richiesta da tempo avanzata di un incontro per verificare gli impegni assunti dalla dirigenza di Alitalia sul rilancio della compagnia.

Il timore ora è che nella riunione di mercoledì il governo affronti i problemi «dalla coda», e cioè dalle vicende del quarto assistente di volo. Il problema invece è quello di definire che cosa sarà l'Alitalia domani: se una compagnia marginale al servizio di Air France o una compagnia con un suo piano industriale strategico che punta alla crescita, in grado di fronteggiare la concorrenza degli altri grandi vettori. Senza dimenticare, aggiunge Scotti, «che ci sono centinaia di posti di lavoro a rischio. E per contrastare le scelte colpevoli ed irresponsabili finora assunte ci sarà lo sciopero di domani di tutti i dipendenti di terra e di volo del gruppo Alitalia. Scioperi che proseguiranno fino a quando non sarà varato un piano strategico coerente con gli indirizzi indicati nell'accordo siglato a Palazzo Chigi un anno fa».

aprile
Il mensile

FORZA ULIVO. LE SFIDE DEL CENTRO SINISTRA. LA "SVOLTA" DI BERTINOTTI
L'ultimo numero di aprile

VIRUS IN GUERRA. IL MONDO IN SICURO
Berlinguer, Baggio, Sorghu, Ponges, Misiano, Sanders, Missoni, Ferrigno, Marabelli

IRAQ, ARGENTINA, NEW GLOBAL
Missoni, Ferrigno, Marabelli

DALL'1 GIUGNO IN EDICOLA

www.aprile.org info@aprile.org
Per abbonamenti: tel. 0669190675,76

l'Unità Abbonamenti
Tariffe 2003

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01	€ 120,00
	6 GG	€ 229,31			
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89	€ 60,00
	6 GG	€ 118,79			

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via del Due Macci 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLITRABBB)

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità**

RK publitcompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445522
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
 BOLOGNA, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
 CAGLIARI, via Cortina 4, Tel. 070.305250
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.62527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.659122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 PALERMO, via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Gabriele, Giancarlo, Rosario e Pierluigi ricordano con affetto l'amico e compagno

EDUARDO GUARINO

ad un anno dalla sua scomparsa.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **RK** publitcompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00

solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258